

**IL CORSIVO****Vogliono liquidare i partiti****EMANUELE MACALUSO**

**I**n questi giorni alla Camera dei deputati si discute la proposta di riforma costituzionale sul referendum propositivo voluto dal M5S e fatto proprio dal governo, come un altro passo verso la cosiddetta democrazia diretta. L'argomento centrale dei proponenti è la partecipazione dei cittadini alle decisioni del parlamento le quali sostanziano la politica nazionale. I referendum propositivi saranno considerati validi se otterranno un quorum del 25% dei votanti. Su questo tema - la partecipazione dei cittadini alla formazione della politica nazionale - cosa stabilisce la Costituzione? L'articolo 1 dice: "l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". L'articolo 49 dice: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". Quindi, la Costituzione ci dice che, attraverso i partiti, i cittadini concorrono a determinare la politica nazionale. Ecco perché abbiamo sempre detto che la forsennata campagna contro i partiti è stata sostanzialmente una campagna volta a svuotare questa possibilità data al popolo. I grandi partiti di massa, la loro vita democratica, anche se molto discussa, contribuivano ad attuare

questa norma costituzionale. Abbiamo anche detto più volte che la vita democratica dei partiti dovrebbe essere regolata secondo le norme della Costituzione. Sono regole che certamente non consentirebbero che un partito possa dipendere da una struttura privata come la Casaleggio Associati. Oggi ne parliamo perché questa proposta, nei fatti, nega il ruolo che la Costituzione assegna ai partiti, cioè si dà un colpo alla loro esistenza. Questo tema non è però presente nel dibattito pubblico, sembra vi sia una rassegnazione che offre spazio al populismo che contesta la democrazia rappresentativa.

